

LE POTENZIALITÀ DELLA BUSINESS INTELLIGENCE POSSONO ESSERE D'AIUTO ALLE BANCHE NELLA GESTIONE DEI NPLS. UNA TECNOLOGIA CHE ATS UTILIZZA PER FORNIRE SOLUZIONI CHE GUIDANO LA BANCA NEL PROCESSO DI RECUPERO

Business intelligence per i crediti deteriorati

Ricerca di un dato di qualità, segmentazione dei portafogli e creazione di sistemi previsionali per agire in modo efficace sugli NPLs. ATS - Advanced Technology Solutions ha ideato una serie di soluzioni per seguire le banche nella gestione dei crediti, con particolare attenzione a quelli deteriorati. «La tematica degli NPL è stata presa di petto dagli istituti di credito ma sono ancora presenti una serie di criticità nella gestione: non sempre sono disponibili strumenti efficaci per segmentare i portafogli ed eseguire il monitoraggio costante – sottolinea Marco Maestri, Sales Manager Area Business Innovation di ATS - Advanced Technology Solutions. Mancano inoltre strumenti di analisi previsionale che agiscano sui dati con una buona profondità storica. E spesso la focalizzazione sul tema normativo pone in secondo piano gli aspetti più operativi. È un dato di fatto, comunque, che molte banche si stiano attrezzando per coprire i processi organizzativi fino a ora non presidiati con un approccio più orientato al controllo del rischio».

Alla scoperta del portafoglio

Dal punto di vista operativo, l'obiettivo è aiutare le banche a prendere coscienza di quale sia lo stato di salute del loro portafoglio di NPLs e capire velocemente dove intervenire. «Non tutti i crediti deteriorati, infatti,

giustificano la messa in moto della macchina operativa del recupero crediti – precisa Maestri. È quindi importante definire quali siano i target da aggredire, attraverso KPI scelti insieme alle banche, attivando sistemi di monitoraggio che riescano a scavare a fondo nel dato: questo approccio richiede una dettagliata valutazione delle fonti dei dati oggetto delle pratiche, in modo da generare un'informazione strutturata e realmente utile per l'attività di recupero».

Automatizzare il processo di gestione

Le banche possono quindi mettere ordine alla base dati relativa ai NPLs, monitorarla in modo costante, colmare i gap informativi delle pratiche e anche segmentare il portafoglio di crediti deteriorati a seconda dell'obiettivo di rientro. «Inoltre – osserva Maestri –, tutta l'operatività deve essere automatizzata per guidare le azioni del personale. Attraverso un workflow che accompagna il processo end-to-end è possibile gestire tutto il ciclo di vita della pratica, mentre le funzioni di monitoring evidenziano le differenti situazioni all'interno dei portafogli e specifici alert indicano le azioni da compiere. La banca, in questo modo, limita l'errore umano, procedendo verso un recupero mirato del credito, sia che il proces-



Marco Maestri,
Sales Manager
Area Business
Innovation di
ATS - Advanced
Technology
Solutions

so sia gestito internamente che in outsourcing».

La business intelligence per monitorare e prevedere

Anche la business intelligence, eseguita su dati di qualità, si rivela uno strumento essenziale nella gestione degli NPL e nelle operazioni di cartolarizzazione. «Grazie a una profonda analisi sulle fonti disponibili – conclude Maestri – è possibile confluire in un unico datawarehouse centralizzato informazioni di qualità su cui eseguire analisi di dettaglio e costruire reporting con diversi livelli di drill-down. Dati che possono essere anche rappresentati graficamente, tramite dashboard, in modo da renderli leggibili e interpretabili dalle funzioni decisionali. Le nostre soluzioni consentono anche di tenere sotto controllo il cashflow, così da fornire le informazioni fondamentali sui momenti di diponibilità della liquidità. E tornare a fare credito».

G.C.